

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

10 agosto 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 31/32

- * INTERVISTA: Eugenio Bernardini sul prossimo Sinodo delle chiese metodiste e valdesi
- * Valdesi e metodisti. Si apre il 21 agosto l'annuale Sinodo a Torre Pellice
- * Corridoi umanitari/1. FCEI, Tavola valdese e S. Egidio premiati dal Comitato "Terra e Pace"
- * Corridoi umanitari/2. Il Presidente della Repubblica commenta l'assegnazione del premio
- * Ecumenismo. Si è svolta ad Assisi la 53° sessione di formazione ecumenica del SAE
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Cicatrici sul mare

IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRÀ IN DATA 31 AGOSTO 2016

L'Agenzia stampa NEV-notizie evangeliche (www.nev.it)
sarà presente come Ufficio stampa del Sinodo sin da sabato 20 agosto
presso la "Casa Valdese" di Torre Pellice, in via Beckwith 2
Tel. 0121.950035
(dal 20 agosto sarà attivo il numero 339 30 48 448)
Twitter: @nev_it – FB: @AgenziaNEV

INTERVISTA

Bernardini: "predicazione e diaconia non possono che crescere insieme"

a cura di Luca Baratto e Nicola Pedrazzi

Roma (NEV), 10 agosto 2016 – A Torre Pellice (TO), nelle "valli valdesi", si apre domenica 21 agosto il consueto Sinodo delle chiese metodiste e valdesi. Alla vigilia del dibattito sinodale abbiamo chiesto al pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese (l'organo esecutivo dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi), qualche considerazione sull'anno appena trascorso e un'anticipazione su alcuni possibili nodi in discussione all'assemblea.

Nel corso dell'ultimo anno, le relazioni ecumeniche tra le chiese valdesi e metodiste e la chiesa cattolica sembrano essersi approfondite. Siamo di fronte a una nuova stagione? Quanta parte gioca la secolarizzazione nel dialogo tra le confessioni?

Si sono approfondite e ampliate. La visita di papa Francesco a Torino del giugno 2015 e l'invito in Vaticano del 5 marzo scorso hanno dato la spinta a un rinnovato impegno di scambio con la chiesa cattolica italiana. Abbiamo già in programma un convegno di studio sul protestantesimo promosso dall'Ufficio ecumenismo e dialogo della CEI (Trento, 16-18 novembre) e probabilmente un convegno l'anno prossimo sui 500 anni della Riforma protestante. Abbiamo incontrato, per la prima volta insieme, i delegati cattolici per l'ecumenismo di tutt'Italia, e, sempre per la prima

volta, l'arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Lorefice, ha visitato la nostra chiesa di via dello Spezio a Palermo, partecipando al culto di domenica 8 maggio. Siamo consapevoli che le diverse visioni teologiche tra protestanti e cattolici non si risolveranno in tempi brevi, ma abbiamo la consapevolezza che stiamo vivendo un tempo in cui, anche per i processi profondi di secolarizzazione e multiculturalismo, è più forte e urgente la nostra responsabilità di presentare la fede e l'impegno evangelico in modo rinnovato.

Un esito concreto di queste rinnovate relazioni ecumeniche è il progetto pilota dei "corridoi umanitari", finanziato con l'otto per mille valdese e metodista e condotto congiuntamente da FCEI e Comunità di Sant'Egidio. Qual è la portata, quale l'importanza e quali le prospettive di questa iniziativa?

Il progetto è sostenuto anche dalla Diaconia valdese che, insieme a vari enti cattolici, sostiene concretamente l'ospitalità in Italia delle persone che giungono con i nostri "corridoi". Quest'esperienza ha rafforzato la collaborazione ecumenica anche ad altri livelli: per esempio sul confine di Ventimiglia dove la Diaconia valdese collabora con la Caritas locale nell'assistenza ai profughi bloccati sul confine francese. Si tratta inoltre di un'importante iniziativa di diaconia politica ecumenica, che coinvolge l'opinione pubblica e le istituzioni europee. Tutto ciò non si sarebbe potuto realizzare se alla base non ci fosse stato il rapporto di fiducia reciproca e collaborazione tra noi e la Comunità di Sant'Egidio. L'ecumenismo, quindi, non è solo una questione interna tra cristiani ma è anche un modo per svolgere meglio il servizio e la missione cristiana nel mondo a cui tutti, evangelici e cattolici, siamo chiamati.

Stando a quanto emerso dai dibattiti distrettuali, una delle questioni che anima le chiese metodiste e valdesi è il rapporto tra predicazione e diaconia. Il Sinodo come affronterà questo nodo?

Predicazione e diaconia sono la due facce di un'unica medaglia, di questo siamo tutti consapevoli. Quello che preoccupa e fa discutere è la diversità di linguaggi, regole e tempi di una diaconia moderna – soggetta tra l'altro alle molte normative pubbliche che regolano opportunamente tutto il cosiddetto Terzo settore – rispetto a quelli della predicazione. Specie quando si confronta la "forza" delle nostre istituzioni diaconali alla "debolezza" delle nostre istituzioni comunitarie, una differenza che si misura normalmente in termini di risorse umane ed economiche a disposizione. La nostra scelta di non finanziare "il culto" con l'otto per mille per destinarlo interamente alle iniziative assistenziali, sanitarie, educative e culturali ha accentuato questa dialettica. Ma predicazione e diaconia, se vogliono mantenere la loro specificità cristiana, non possono che crescere insieme e chiamarsi a reciproche responsabilità. Ci auguriamo di trovare nel Sinodo una sintesi costruttiva, come abbiamo sempre fatto fino a oggi.

Il Sinodo vede ogni anno la presenza di numerosi ospiti di chiese sorelle straniere. Mai come prima d'ora l'Europa è attraversata da spinte populiste e nazionaliste. Come vive la chiesa valdese queste tensioni, a partire dalle relazioni internazionali che intrattiene?

Quello che posso constatare è che decenni di intense relazioni internazionali tra le varie chiese protestanti europee hanno creato una cultura comune della responsabilità sociale e dell'apertura ecumenica e interreligiosa. Un po' ovunque nel nostro continente, le chiese protestanti sono state concordi nel difendere la politica dell'accoglienza e della coesione europea, a volte in contrasto con i loro governi e le loro opinioni pubbliche, e a combattere proprio quelle spinte populiste e nazionaliste che fanno leva sui sentimenti di paura e insicurezza che attraversano la nostra società. La realtà che viviamo in Europa, a differenza di quella descritta dalle narrazioni manipolatorie, ci mostra una società che, nonostante crisi e difficoltà profonde, reagisce con civiltà, con misura, con solidarietà.

Il 31 ottobre prossimo si aprirà a livello internazionale il Cinquecentenario della Riforma protestante. Come lo celebreranno le chiese metodiste e valdesi?

A noi interessa presentare la realtà storica della Riforma, tanto sconosciuta in Italia, e la realtà presente delle varie chiese che discendono da quel grande movimento rinnovatore della fede e della cultura occidentale. Lo faremo sia a livello locale, con una molteplicità di iniziative, sia a

livello nazionale, a Pentecoste a Milano, con una grande festa del protestantesimo italiano e un culto di riconoscenza. Come accadrà a livello internazionale, anche in Italia questo anniversario sarà celebrato in chiave ecumenica. Questo non deve stupire perché, pur non avendo appianato le divergenze tra protestanti e cattolici, in oltre un secolo di dialogo e collaborazione abbiamo tutti compreso che nelle cose fondamentali siamo più uniti di ciò che pensiamo e quindi non possiamo più confessarci cristiani senza o contro gli altri.

Valdesi e metodisti. Si apre il 21 agosto l'annuale Sinodo a Torre Pellice

Il culto di apertura sarà presieduto dal pastore Gianni Genre

Roma (NEV), 10 agosto 2016 – Si terrà dal 21 al 26 agosto presso la "Casa valdese" di Torre Pellice (TO) il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi. Tra i temi di discussione dei 180 deputati, per metà pastori e per metà "laici", figurano le migrazioni e l'accoglienza, la diaconia e l'otto per mille, il Cinquecentenario della Riforma protestante, l'ecumenismo. "Siamo consapevoli che le diverse visioni teologiche tra protestanti e cattolici non si risolveranno in tempi brevi – ha dichiarato all'agenzia NEV il moderatore della Tavola valdese Eugenio Bernardini – ma viviamo un tempo in cui, anche per i processi profondi di secolarizzazione e multiculturalismo, è più forte e urgente la nostra responsabilità di presentare la fede e l'impegno evangelico in modo rinnovato".

Il tradizionale appuntamento si aprirà alle 15,30 del 21 agosto con un culto solenne nel tempio di via Beckwith. La predicazione è stata affidata al pastore Gianni Genre. Attesi numerosi ospiti che come ogni anno giungeranno da diversi continenti. Per la CEI saranno presenti mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, e don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio nazionale ecumenismo e Dialogo Interreligioso (UNEDI). Il Sinodo sarà senz'altro un'occasione per fare il punto sul dialogo con la chiesa cattolica, considerato anche che lo scorso 5 marzo per la prima volta nella storia una delegazione ufficiale delle chiese metodiste e valdesi è stata invitata dal papa in Vaticano.

Particolare attenzione sarà dedicata al progetto-pilota dei "corridoi umanitari" promossi dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio, che hanno portato in Italia, attraverso un regolare volo di linea da Beirut, quasi 300 profughi in larga parte siriani. La consueta "serata pubblica del lunedì", in agenda il 22 agosto, ha per titolo "Corridoi di speranza" e sarà incentrata proprio su questa "buona pratica", che i promotori vorrebbero veder replicata anche in altri paesi dell'area Schengen. Nel corso della serata interverranno il moderatore Eugenio Bernardini; Paolo Naso, coordinatore del progetto FCEI "Mediterranean Hope"; Daniela Pompei della Comunità di Sant'Egidio; il giornalista Gad Lerner e il deputato PD Luigi Lacquaniti, membro della chiesa valdese.

Sabato 20 agosto, dalle 14.30, presso la Casa Unionista di Torre Pellice (via Beckwith 5) si terrà il consueto appuntamento "presinodale" organizzato dalla Federazione giovanile evangelica italiana (FGEI), quest'anno intitolato "(Non) aprite quella porta...?"; mentre alle ore 20 sarà servita una cena pachistana a cura del servizio richiedenti asilo e rifugiati della diaconia valdese (CSD). Sempre sabato 20 agosto, alle ore 15.30, presso la "Sala Scroppo" della biblioteca comunale di Torre Pellice, avrà luogo il "presinodo" delle donne, organizzato dalla Federazione delle donne evangeliche in Italia (FDEI) e dalla Federazione femminile valdese e metodista (FFEVM), dal titolo "Innovatrici, complementari o scomode? Donne delle chiese evangeliche". (per le iniziative di FGEI e FDEI si vedano gli appuntamenti).

A beneficio dei curiosi estranei al mondo evangelico, alla vigilia del Sinodo 2016 la chiesa valdese ha diffuso sul suo sito web questo [video divulgativo](#).

L'Agenzia stampa NEV-notizie evangeliche sarà presente come Ufficio stampa del Sinodo sin da sabato 20 agosto presso la "Casa Valdese" di Torre Pellice, in via Beckwith 2, tel. 0121.950035 (dal 20 agosto sarà attivo il numero 339 30 48 448 - www.nev.it – Twitter: @nev_it – FB: @AgenziaNEV). Per informazioni www.chiesavaldese.org

Corridoi umanitari/1. FCEI, Tavola valdese e S. Egidio premiati dal Comitato "Terra e Pace"

La cerimonia durante la commemorazione del 71° anniversario di Hiroshima

Roma (NEV), 10 agosto 2016 – Il Comitato "Terra e Pace" ha conferito il suo diciannovesimo premio annuale ai promotori dei "corridoi umanitari": la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la Tavola valdese e la Comunità di Sant'Egidio. La consegna del riconoscimento è avvenuta la mattina del 5 agosto in piazza della Rotonda a Roma, durante la commemorazione organizzata dal medesimo Comitato per il 71° anniversario della bomba atomica su Hiroshima. A ritirare il premio dalle mani di Athos De Luca, presidente del Comitato "Terra e Pace", c'erano Christiane Groeben, vicepresidente della FCEI, Luca Anziani, vice moderatore della Tavola valdese e Cecilia Pani per la Comunità di Sant'Egidio.

"È con grande umiltà che le nostre mani accolgono questo premio – ha esordito la luterana Christiane Groeben –. Lo accettiamo come segno d'apprezzamento per un sogno diventato realtà: il sogno era di trovare una strada legale, fattibile e sostenibile per dare un futuro di pace a persone che nella loro terra in pace non possono più vivere". Parlando a nome della Tavola valdese, il pastore metodista Luca Anziani ha ribadito come "il ponte di salvezza" costruito verso l'Italia dai "corridoi umanitari" sia "la realtà possibile di uomini e donne che hanno deciso di mettere in campo concretamente la propria vocazione cristiana senza rimanere a guardare la catastrofe dei barconi, senza fermarsi alla critica o alla rassegnazione, senza costruire ideologie di odio e separazione". "Questo premio – ha concluso – "ci aiuta a rendere pubblico il possibile e il reale". Intervenendo a nome della Comunità di Sant'Egidio, Cecilia Pani ha ricordato che "nel solo 2015 sono state 3000 le vittime dei viaggi della speranza" e ha sottolineato l'importanza di uno sforzo condiviso per arrestare il fenomeno: "Il nostro è un progetto straordinario proprio perché ecumenico, perché sta coinvolgendo migliaia di persone di buona volontà".

Alla cerimonia sono intervenuti il ministro dell'Ambasciata del Giappone Hiroshi Yamauchi, il senatore Luigi Manconi, la consigliera della Regione Lazio Maria Teresa Petrangolini, l'assessora alle politiche sociali del comune di Roma Laura Baldassarre, l'attore Alberto Maria Merli e la "madrina" Carla Fracci (la manifestazione si è conclusa con una piccola esibizione dei giovani della Scuola di balletto di Roma). Sul finire della cerimonia, l'assessora Laura Baldassarre ha dato vita a una premiazione "fuori programma", omaggiando Christiane Groeben, Luca Anziani e Cecilia Pani della medaglia che la Zecca dello Stato ha coniato per i 60 anni del gemellaggio tra le città di Roma e Parigi (1956-2016). "Un gesto spontaneo che ci ha fatto grande piacere e che speriamo preluda ad una più stretta collaborazione tra FCEI e comune di Roma", ha commentato la vicesegretario Groeben.

Da diciannove anni il Comitato "Terra e Pace" assegna un premio a organismi, enti o istituzioni che si sono distinti per attività di pace. Si tratta, ogni anno, di un fossile di circa tre milioni di anni che simboleggia la nascita della vita sul pianeta. Due anni fa, per l'impegno umanitario profuso durante le operazioni "Mare Nostrum", fu insignita del reperto la Marina militare italiana. Incoronando il progetto ecumenico dei "corridoi umanitari", quest'anno il Comitato ha posto nuovamente al centro il tema delle migrazioni, riconoscendo, nella capacità di accogliere, la più attuale delle sfide di pace.

Dal febbraio scorso a oggi il progetto pilota dei [#CorridoiUmanitari](#) ha permesso a 276 profughi siriani e iracheni muniti di visto umanitario di raggiungere il nostro paese attraverso un regolare volo di linea dal Libano: una risposta possibile, legale e sicura alla "crisi migratoria" che negli ultimi anni ha coinvolto migliaia di uomini e donne, costringendoli a fuggire dai loro paesi per sopravvivere alla guerra e alla fame.

La giornata del 5 agosto ha seguito un altro importante riconoscimento: il 23 giugno scorso l'Archivio Disarmo aveva infatti insignito i "corridoi umanitari" del premio "colomba d'oro per la pace".

Corridoi umanitari/2. Il Presidente della Repubblica commenta l'assegnazione del premio "I miei più vivi incoraggiamenti a proseguire sul cammino intrapreso"

Roma (NEV), 10 agosto 2016 – Durante la cerimonia in Piazza del Pantheon il presidente del Comitato "Terra e Pace" Athos De Luca ha dato lettura del messaggio che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inteso indirizzare a tutti i partecipanti alla commemorazione di Hiroshima. "Gli oltre 70 anni trascorsi da quel terribile giorno – si legge nella missiva – non possono cancellare la memoria di una tragedia che, ancora oggi, costituisce un monito potente e attuale contro il dramma della guerra e impone a tutti i paesi e popoli amanti della pace di approfondire ogni sforzo per far prevalere umanità, ragionevolezza e dialogo nei rapporti tra gli stati". In riferimento all'assegnazione del premio 2016, il Presidente della Repubblica ha commentato con queste parole: "Mi congratulo per la decisione del Comitato di assegnare il premio 'Terra e Pace' 2016 alla Comunità di Sant'Egidio, alla Federazione delle Chiese evangeliche italiane e alla Tavola valdese. Si tratta di un meritevole riconoscimento al concreto impegno da esse profuso per la realizzazione dei corridoi umanitari a favore di quanti abbandonano la propria casa per sfuggire agli orrori della guerra e al dramma della miseria. In questo spirito – ha concluso Mattarella – rinnovo ai premiati e agli organizzatori, oltre che a tutti i presenti, i miei più vivi incoraggiamenti a proseguire sul cammino intrapreso".

Sull'importanza di una sempre più diffusa "cultura di pace" hanno insistito anche i messaggi inviati dai Presidenti di Camera e Senato. "Non si edifica una società degna della persona sulla sua distruzione, sulla repressione e sulla discriminazione", ha scritto il Presidente Pietro Grasso. "Mai rinunciare all'idea di contribuire a diffondere la cultura della pace", gli ha fatto eco la Presidente Laura Boldrini.

Ecumenismo. Si è svolta ad Assisi la 53° sessione di formazione ecumenica del SAE

Negro: "Preparate nel deserto una via per il Signore". Ricca: "Ecumenismo è profezia di oggi"

Roma (NEV), 10 agosto 2016 – "Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo (1 Gv 1,3). Tradizione, riforma e profezia nelle chiese". È questo il titolo della 53° sessione del Segretariato attività ecumeniche (SAE) tenutasi dal 25 al 30 luglio nella Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (Assisi). Quest'anno la settimana ecumenica ha coinvolto 250 corsisti – cattolici, protestanti e ortodossi, ma anche ebrei e musulmani – dividendoli in gruppi di riflessione biblica e riunendoli in comuni momenti liturgici e di preghiera interconfessionale. Alternandosi di sera in sera il Vescovo di Assisi Domenico Sorrentino, il pastore battista Luca Maria Negro (presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia – FCEI) e il prete romeno Gabriel Codrea hanno rispettivamente presieduto la messa, il culto di Santa Cena e i vesperi ortodossi; l'ultimo tramonto della sessione cadeva di venerdì e l'ebreo Sandro Ventura ha introdotto i partecipanti nei riti di ingresso nello *Shabbat*. Al centro delle riflessioni di una sessione che si è posta a fondamento di un ciclo triennale ("Tradizione-Riforma-Profezia") il tema del "passaggio generazionale", cui sono state dedicate quattro tavole rotonde. Quella di apertura è stata affidata a relatori ebrei: lo storico Bruno Segre, l'editore Daniel Vogelmann e la giovane organizzatrice di eventi culturali Micol Anticoli. La seconda, di taglio misto – teologico, psicologico e sociologico – ha riunito a dibattito il teologo Carlo Molari, la pastora battista Anna Maffei, lo psicanalista Francesco Stoppa, il decano ortodosso Traian Valdiman, la teologa Lilia Sebastiani e il decano luterano Heiner Bludau; la terza, relativa alle esperienze di trasmissione della fede, ha chiamato a testimoniare il direttore del mensile "Confronti" Claudio Paravati, il teologo Daniele Fortuna e il serbo ortodosso Dragoslav Trifunovic, Segretario del Consiglio delle chiese cristiane di Milano. Al cuore della settimana la conferenza di giovedì 28, quando lo scrittore Brunetto Salvarani, la teologa musulmana Shahrzad Houshmand Zadeh e il politologo Paolo Naso hanno toccato da diverse angolazioni il nodo della tradizione che si radicalizza nel terrorismo religioso. Secondo Paolo Naso, valdese e coordinatore di *Mediterranean Hope*, l'origine del nuovo terrorismo che ha raggiunto l'Europa sarebbe da ricercare nell'"islamizzazione del disagio" che in regime di globalizzazione affligge gli emarginati di seconda generazione. "La presunzione di correttezza dei

fedeli musulmani con il terrorismo – ha aggiunto Naso – non spiega il fenomeno, denuncia piuttosto il nostro pregiudizio”.

Incentrato sull'attualità anche il sermone di Luca Maria Negro, che ha spiegato le radici bibliche del progetto ecumenico dei “corridoi umanitari”. “La base, l'ispirazione biblica del progetto che vede insieme cattolici di S. Egidio ed evangelici italiani ci viene da Isaia 40, 1-11: ‘Preparate nel deserto una via per il Signore, tracciate nella steppa una strada per il nostro Dio’. In questi anni i nostri operatori hanno passato molte notti al molo dell'isola di Lampedusa, notti e giorni a scrutare una distesa che gli antichi chiamavano ‘mare nostrum’, ma che oggi sembra estranea, pericolosa, ostile. Ebbene, è proprio scrutando questo deserto d'acqua con l'ansia di chi attende una tragedia annunciata che le parole di Isaia ci sono tornare alle mente: ci siamo detti che non potevamo limitarci a denunciare, che non potevamo stare fermi ad attendere la tragedia quotidiana: dovevamo fare qualcosa. Fare qualcosa per preparare la via del Signore, per garantire un passaggio sicuro attraverso queste acque desertiche, almeno ad alcuni di loro che fuggono dalla guerra e dalla povertà. Non abbiamo certo la pretesa di risolvere noi da soli la crisi migratoria. Questo progetto ecumenico è però un piccolo segno concreto che si affianca all'annuncio dell'Evangelo, alla denuncia del male e dell'ingiustizia; nell'attesa che, quando Dio nelle sue vie insondabili lo vorrà, si realizzi la promessa della sua Parola”.

A trent'anni dalla preghiera interreligiosa convocata in Assisi da Papa Giovanni Paolo II, il secondo e consecutivo raduno SAE sulle terre della spiritualità francescana assume un forte significato simbolico. Incaricato, insieme al priore del Monastero di Bose Enzo Bianchi, di chiudere i lavori, il teologo valdese Paolo Ricca ha dichiarato: “L'ecumenismo è la profezia di oggi. È una profezia giovane, appena nata se la si confronta con i mille anni di separazione tra Oriente e Occidente e i 500 di separazione tra cattolici e protestanti”.

TELEGRAFO

(NEV) – Corsi di laurea triennale e quinquennale, corsi “tematici” a distanza, corsi di “certificato” per chi non dispone del diploma di maturità, ma anche un Master di specializzazione in teologia interculturale, sessioni intensive, e molto altro: è l'offerta didattica della Facoltà valdese di teologia (FVT) di Roma per l'Anno Accademico 2016-17 ora disponibile online. Presentando dal suo profilo Facebook il nuovo “Catalogo dei corsi”, il decano della FVT Fulvio Ferrario dice: “La nostra offerta è molto ricca e progettata per venire incontro a esigenze estremamente diversificate. Se la teologia vi interessa, in qualunque forma e a qualunque livello, dovunque abitate e qualunque sia la vostra formazione pregressa, è molto probabile che nel catalogo ci sia qualcosa di assai interessante per voi”. Consulta il catalogo qui: <http://facoltavaldese.org/media/catalogocorsfvti20162017.pdf>.

(NEV/WCC) – “In quanto persone di fede, come possiamo rispondere alle sfide del nostro tempo, superare la violenza e il conflitto per costruire insieme delle società solidali?”. È questa una delle tante domande attorno alle quali ruota il seminario “Costruire una comunità interreligiosa”, attualmente in corso presso l'Istituto ecumenico di Bossey (25 luglio - 12 agosto), in Svizzera. Il tema del corso di quest'anno è “Persone e fedi in cammino: migrazioni nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam”. Il seminario, organizzato dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), offre a una trentina di giovani cristiani, ebrei e musulmani, uomini e donne, tre settimane di attività spirituali, accademiche e ricreative. Come spiegano gli organizzatori, “in un tempo in cui le società costruite attorno allo schema ‘una nazione, una cultura, una religione’ sono ormai reliquie del passato, è necessario preparare i futuri leader ecclesiastici alla sfida di vivere pacificamente in un mondo caratterizzato dal pluralismo religioso”.

(NEV) – È uscito il volume “Coscienza storica e impegno civile. Saggi in memoria di Mario Miegge” (ed. Mimesis/Unifestum, pagg. 124, euro 14). Si tratta di una raccolta di saggi presentati nel marzo del 2015 durante la Giornata di studi, ricordi e testimonianze organizzata dal Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Ferrara per ricordare la figura di Mario Miegge. I

temi affrontati variano dagli studi sulla Riforma e sul Puritanesimo, ai concetti di profezia, patto, vocazione, all'analisi di pensatori quali Weber, Ricouer, Arendt. Come scrive nella presentazione Paola Zanardi, curatrice del volume, "La pluralità delle interpretazioni offerte dai singoli relatori risponde alla modalità di approccio che Miegge ha sempre riservato ai suoi interlocutori: nello scambio interpersonale porre sempre al centro il dialogo accompagnato da una sincera e autentica curiosità per il pensiero del prossimo". Gli autori dei saggi: Emidio Campi, Piero Stefani, Giancarlo Garofalo, Daniele Garrone, Vincenzo Pace, Debora Spini, Giancarlo Sansonetti, Sandra Rossetti.

(NEV) – "Ancora una volta siamo costretti ad assistere al rinvio dell'approvazione del testo di riforma della legge sulla cittadinanza". Comincia così il comunicato stampa diffuso in data 1° agosto dai promotori di "L'Italia sono anch'io", [una campagna](#) per i diritti di cittadinanza promossa da 22 organizzazioni sociali e sindacali, tra le quali figura anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). "Dopo l'approvazione alla Camera del ddl e l'assegnazione al Senato avevamo sperato in un'accelerazione dell'iter che portasse velocemente all'approvazione del testo. Nonostante le carenze del ddl – conclude il comunicato – continuiamo a sostenere che si tratti di un passo in avanti fondamentale, non più rinviabile, e reso sempre più necessario dal clima di crescente odio che si respira nel Paese e in Europa". Nel marzo 2012 i promotori di "L'Italia sono anch'io" avevano depositato in Parlamento due proposte di legge di iniziativa popolare, una delle quali chiedeva con forza una riforma della legge di cittadinanza. Nell'ottobre 2015 la Camera ha approvato a larga maggioranza le proposte di modifica alla legge 5 febbraio 1992 n. 91. Per arrivare all'approvazione definitiva, il testo doveva riprendere l'iter in Senato a fine luglio. Si andrà invece in autunno, ammesso e non concesso che la legge di bilancio e il referendum costituzionale non modifichino gli equilibri politici.

(NEV) – Il 18 luglio l'editrice cinese *Amity Printing Company* ha festeggiato insieme all'Alleanza Biblica Universale (ABU) la stampa della 150 milionesima Bibbia: di queste ben 74 milioni di copie sono state destinate al crescente numero di cristiani cinesi. L'accordo tra ABU e *Amity Foundation* per la realizzazione di uno stabilimento tipografico risale al 1987. Da allora l'ABU ha contribuito con carta e fondi alla stampa e alla distribuzione delle bibbie in Cina. Grazie alle offerte ricevute, negli anni anche la Società Biblica in Italia ha concorso a questo risultato. Fondata nel 1946, l'ABU è un'organizzazione che riunisce circa 146 Società Bibliche nazionali, di cui 57 in Europa, con lo scopo di diffondere la Parola in tutto il mondo.

APPUNTAMENTI

PRALI (Torino) – Giovedì 11, nell'ambito della manifestazione "Pralibro" 2016, Elvio Fassone presenta "Fine pena: ora" (ed. Sellerio). Interviene Camillo Losana. Alle 18 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it.

PRALI (Torino) – Sabato 13, nell'ambito della manifestazione "Pralibro" 2016, Federico Jahier presenta il libro e la mostra "La guerra nelle valli valdesi" (ed. Claudiana). Alle 18 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it.

PRALI (Torino) – Martedì 16, nell'ambito della manifestazione "Pralibro" 2016, Stefano Giannatempo presenta "Il vangelo secondo il piccolo principe" (ed. Claudiana). Alle 18 presso il tempio valdese. Per il programma completo: www.pralibro.it.

TORRE PELLICE (Torino) – Venerdì 19, il Centro culturale valdese e la segreteria del Corpo pastorale organizzano la Giornata teologica "Giovanni Miegge". Tema di quest'anno, "Fede e storia, fede e diritto, impegno nella società", riflessioni a partire dalle figure di Giorgio Spini e Giorgio Peyrot. A partire dalle 11, presso la Casa valdese, via Beckwith 2.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 20, l'editrice Claudiana organizza l'incontro sul tema "L'attualità del pensiero protestante". Intervengono Fulvio Ferrario e Sergio Rostagno; conducono Sabina Baral e Alberto Corsani. Alle 21 presso la Civica Galleria d'arte "Filippo Scroppo", via Roberto D'Azeglio 10.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 20, la Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI) organizza il pre-Sinodo 2016 dal titolo "(Non) Aprite quella porta ...?" in collaborazione con il Servizio richiedenti asilo della Diaconia valdese. A partire dalle 14.30 presso la Casa unionista, via Beckwith 5.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 20, la Federazione donne evangeliche in Italia (FCEI) e la Federazione femminile evangelica valdese e metodista (FFEVM), in occasione dei 40 anni della FDEI, organizzano l'incontro pre-Sinodo 2016 dal titolo "Innovatrici, complementari o scomode? Donne delle chiese evangeliche". A partire dalle 15.20 presso la Civica Galleria d'arte "Filippo Scroppo".

TORRE PELLICE (Torino) – Dal 21 al 26 si svolge il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi; culto di apertura domenica 21, alle 15.30, presieduto dal pastore Gianni Genre nel tempio valdese, via Beckwith.

TORRE PELLICE (Torino) – Domenica 21, la Società di studi valdesi invita alla proiezione del documentario "Valdenses" del regista argentino Marcel Gonnet. Alle 21 al Teatro del Forte.

TORRE PELLICE (Torino) – Lunedì 22, Serata pubblica sui "corridoi umanitari" dal titolo "Corridoi della speranza". Intervengono: Eugenio Bernardini, Daniela Pompei, Paolo Naso, Gad Lerner, Luigi Lacquaniti. Alle 20.45 al tempio valdese, via Beckwith.

TORRE PELLICE (Torino) – Venerdì 25, l'editrice Claudiana invita alla presentazione del libro di Federico Jahier "La guerra nelle valli valdesi". Dialogano con l'autore Gianni Genre, Lorenzo Tibaldo ed Enrico Jahier. Alle 21 presso la Civica Galleria d'arte "Filippo Scroppo", via Roberto D'Azeglio 10.

TORRE PELLICE (Torino) – Dal 2 al 4 settembre, la Società di studi valdesi organizza il LVI Convegno di studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia sul tema "Predicazione e repressione. Processi e letteratura religiosa". Presso l'aula sinodale, Casa valdese, via Beckwith 2. Per informazioni: tel. 0121.932765.

TELEVISIONE – Domenica 28 agosto, su RAIDUE, dopo la mezzanotte, la rubrica televisiva "Protestantesimo" manda in onda una puntata dedicata al Sinodo delle chiese valdesi e metodiste appena concluso, con un servizio sui progetti di accoglienza della Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD). Segue la presentazione del film "Fedeli per secoli", un film muto girato nel 1924 che narra le vicende del popolo valdese, e che è stato recentemente restaurato dal Museo del Cinema di Torino. Chiude la puntata la rubrica di alfabetizzazione biblica, giunta alla "P di Patto".

TELEVISIONE – Lunedì 29, su RAIDUE, alle ore 7.30, verrà trasmessa la replica della puntata di "Protestantesimo" del 31 luglio, soppressa a causa dei Giochi Olimpici. Si tratta di una nuova puntata del ciclo "Fede e Scienza", dedicata alla figura di Giordano Bruno, arso vivo in Campo dei Fiori a Roma il 17 febbraio 1600. In conclusione, Roberto Zaccaria, già presidente RAI, ora Presidente del Consiglio Italiano Rifugiati (CIR), presenta il concorso di cortometraggi sul diritto d'asilo "Fammi vedere".

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (14 agosto, pastore Luca Baratto; 21 e 28 agosto, pastore Martin Ibarra), notizie dal

mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



Lo sguardo dalle frontiere

Cicatrici sul mare

di Francesco Martelli, volontario presso l'osservatorio "Mediterranean Hope" a Lampedusa

Lampedusa (NEV), 10 agosto 2016 – Ogni viaggio si vive tre volte: quando lo sogni, quando lo vivi e quando lo ricordi. Lampedusa è un luogo dove approdano i sogni di uomini, donne e bambini. Sono sogni carichi di aspettative ad aver spinto quei ragazzi e quelle famiglie ad affrontare un cammino traumatico. Un sogno che diviene incubo nell'esperienza dell'attraversamento del deserto su mezzi che ricordano carri bestiame, tra la fame e la sete sofferta, le insidie dei predoni, l'inferno libico con la sua violenza e i campi di lavoro. In fondo a tutto questo, il mare. E, una volta "arrivati", i ricordi. Traumatici, ferite che rimangono aperte e vive anche dopo l'approdo a Lampedusa.

Per due mesi ho partecipato di persona alle numerose attività di *Mediterranean Hope* sull'isola, tra le quali la presenza al molo durante "gli sbarchi". Ad accogliere i migranti, su una banchina dove molte realtà, governative e non, s'incontrano, la fredda accoglienza istituzionale è fiancheggiata dal benvenuto caldo e ospitale di un gruppo di persone che si ritrova sotto il nome di "Forum Lampedusa Solidale". Ciò che anima le persone del Forum è la voglia di dare un'accoglienza degna di questo nome, di superare la distanza formale imposta dal codice militare con la spontaneità di una mano tesa. Come uno dei membri del forum spesso mi fa presente, "dare accoglienza è un diritto di chi accoglie", prima ancora che un dovere morale: è una motivazione assolutamente spontanea e naturale, una necessità che i soggetti che vivono quotidianamente l'isola, diverse realtà e individualità, avvertono per se stessi. Un gesto istintivo, dunque, che diviene atto politico nel momento in cui marca una diversità dai meccanismi d'accoglienza gestiti a livello nazionale e comunitario. Perché un'accoglienza dignitosa, fatta di tè caldo, bevande, snack, coperte termiche e un caloroso "welcome" o "bienvenue", in base alla provenienza degli ospiti, è già di per sé una testimonianza alternativa a un modello di accoglienza esclusivamente securitario.

I segni della violenza, della fatica e degli stenti, i traumi che spesso marcano i corpi dei migranti, lasciano un segno indelebile anche in tutti quelli che si trovano ad accogliere, che scelgono di condividere con i nuovi arrivati una parte del loro percorso. In questa condivisione, le persone trovano uno spazio di confidenza che permette loro, foss'anche solo momentaneamente, di lenire quel dolore, di recuperare quell'umanità eclissatasi durante un travaglio durato mesi, e che per molti non è ancora finito. Quello che credo e spero è che dalla prima accoglienza alla giornaliera attività di *free internet* fornita da *Mediterranean Hope* (anche a quei ragazzi che nella tacita accondiscendenza delle istituzioni fuoriescono dall'"Hotspot" di Contrada Imbriacole attraverso un buco nella rete) il vissuto e la memoria del viaggio trovino uno spazio di rielaborazione. L'Internet Point grazie al quale i migranti possono comunicare con i propri cari per la prima volta dopo mesi custodisce insostituibili momenti d'incontro e confronto. È in quel luogo che persone da poco

giunte su suolo italiano hanno la possibilità di misurarsi con il nuovo contesto, con gli operatori e i volontari, di raccontare, se vogliono, le loro incredibili storie. È in quel luogo, grazie all'interazione con l'altro, che la memoria del migrante inizia a ricomporsi in un quadro di senso.

Ogni tanto, sempre all'insegna della spontaneità, si organizza un'escursione al mare tutti insieme. Con due pentole e la carcassa di un frigorifero approdato anch'esso sulle spiagge di Lampedusa si improvvisa un pomeriggio di musica, balli e canti di gruppo: un'esplosione di energia senza pari, in cui ogni confine costruito tra noi e l'altro si smaterializza. Nell'incalzare di un ritmo eccitante e viscerale, le ferite indelebili di quei ragazzi sembrano quasi cauterizzarsi.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.